

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore  
Celebrazioni Pucciniane



Belvedere  
Innovazione · progetti · sviluppo



PHARMANUTRA



CONAD  
Persone oltre le cose

## LA REDAZIONE

### Tutti gli autori della pagina



La foto ai bimbi all'evento Pages

**Gli alunni della classe IV A:** Livia Aghababyan, Fabrizio Bernardoni, Camilla Bonamici, Laura Bresci, Simone Corica, Azzurra De Simone, Flora Della Bartola, Ismael Frassi, Rodrigo Giacconi, Giorgio Leo, Gabriele Leonardi, Greta Luperini, Alice Marianelli, Simone Matteoni, Nicola Pardini, Marta Rizzi, Aurora Salvadorini, Dario Scatena, Diana Taddei, Alice Vanni, Giorgia Vanni. Dirigente scolastico: Alessandro Benetti Docenti tutor: Paola Batistoni, Alberto Frigerio, Valentina Ranalli, Letizia Testa.

## IV A primaria Morroni Ghezzano

# Su Pegaso gli angeli del soccorso

La testimonianza di due dottoresse impegnate in difficili operazioni di salvataggio. «Sacrifici e soddisfazioni»

«Quando sali su Pegaso hai paura, ma poi quando arrivi dal paziente sei concentrato solo su lui»: così Silvia Pini, da quattro anni medico rianimatore in servizio sull'elicottero Pegaso, intervistata dagli alunni delle classi quarte della scuola primaria «Vasco Morroni» a Ghezzano. Con lei, tra i bambini anche l'amica e collega Maria Martelli, mamma di una alunna.

### L'intervento più difficile?

«Stavamo sorvolando un bosco per soccorrere un cacciatore che si era sentito male e non riuscivamo proprio a trovare il luogo esatto in cui scendere a causa dell'alta vegetazione che copriva la nostra visuale. Finché i compagni del cacciatore hanno acceso un fumogeno per mostrarci la via. Subito ci siamo calati con il verricello, ma siamo finite nel fango e abbiamo capito che da quel luogo non saremo riuscite a risalire. Dopo i primi

### IL RACCONTO

**«Quando sali hai paura, poi ti concentri sul paziente e ti passa tutto»**



Nella foto le dottoresse Silvia Pini e Maria Martelli durante il loro servizio

soccorsi, abbiamo trovato un passaggio su un furgoncino per cercare un altro punto dove risalire in elicottero».

**Significativa** anche la testimonianza portata da Maria Marelli, medico di rianimazione all'ospedale «Nuovo Santa Chiara» a Cisanello (Pisa), entrata in servizio da poco.

**Cosa l'ha spinto a diventare**

### una soccorritrice di Pegaso?

«Amo il mio lavoro di medico. Ma desideravo fare qualcosa di più. Quando mi si è presentata l'opportunità di prestare servizio su Pegaso, ho cominciato a prepararmi. E, grazie alla mia amica Silvia, ho superato le mie paure iniziali».

**Come è andato e cosa ha provato durante il suo primo inter-**

### vento?

«Ho provato curiosità e ansia. La prima richiesta di aiuto è arrivata dopo nemmeno un minuto della mia entrata in servizio in uno dei primi giorni di lavoro... ero emozionata... nemmeno il tempo di abituarci all'elicottero e in pochi istanti eravamo già arrivati sul posto e mi hanno calata giù con il verricello per salvare un uomo giovane con problemi al cuore. Alla fine è andata bene: il giorno dopo i colleghi dell'ospedale mi hanno detto che quella persona soccorsa se la sarebbe cavata».

### L'identikit del soccorritore?

«Un uomo o una donna che svolge questo servizio con piacere e passione, capace di star bene con sé stesso e di far star bene chi ha accanto. Un uomo o una donna cui non è chiesto di non aver paura, ma di riuscire a superarla. Poi tanto studio, tanta fatica e capacità di rinunciare a molto pur di raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissi».

### Quanto la pagano per rischiare la propria vita?

«Dipende. L'importante, però, in questo servizio non sono i soldi, ma sentirsi appagati moralmente da ciò che si fa».

## La scheda

# Dall'allarme alla partenza in appena 3 minuti Poi, via, in volo verso il mare o la montagna

Sempre pronti a partire Gli interventi più frequenti: gli incidenti stradali e le escursioni finite male

**Come** il mitico cavallo alato protagonista di imprese eroiche l'elicottero giallo di Pegaso porta aiuto in tutta la Toscana. Sono tre gli equipaggi dislocati sul territorio regionale e su ognuno di essi salgono sei esperti soccorritori: si tratta di due piloti, un medico, un infermiere, un soccorritore alpino e un addetto al verricello, pronti a partire in pochi minuti, da tre a cinque,

dal momento dell'allarme. La velocità è il requisito per garantire il successo dell'operazione: in 15 minuti Pegaso 3, ad esempio, è in grado di coprire la distanza che separa la base di Massa all'Abetone. I soccorritori si alternano in turni di 11 ore, più una pausa di un'ora necessaria per verificare lo stato di tutte le attrezzature e del mezzo di soccorso. In ogni base è presente un elicottero. Pegaso è pronto ad intervenire su vari scenari, dalla montagna alle isole. Tra i servizi più frequenti: gli incidenti stradali e le escursioni finite male. In media ogni turno viene



impegnato da una attività di soccorso, ciascuna delle quali ha una durata media di due ore, ma ne possono capitare anche di più «Una volta ho fatto ben quattro interventi in un solo turno» ha raccontato la dottoressa Silvia Pini.

## Per gli altri

# Una scuola al servizio del territorio

Dal recupero dei boschi bruciati sopra Calci alla cura del parco vicino al nostro istituto

**La primaria «Morroni»** al servizio del territorio. Dal 2000 i bambini della scuola scoprono come si può aiutare divertendosi, facendosi coinvolgere in iniziative portate avanti da alcune associazioni. «La scuola - racconta la maestra Sandra Bertolini, memoria storica - realizza ed offre i quaderni disegnati dai propri alunni e con il ricavato

aiuta Amref, Fai ed Unicef». Nel 2019 le classi realizzarono anche un calendario, con il patrocinio del FAI, dedicato alle bellezze artistiche del territorio. «Poi gli alunni si recarono al mercato e nel centro città per offrire quaderni e calendari - continua l'insegnante. Il ricavato fu destinato al recupero dei boschi sopra Calci distrutti dall'incendio».

**In quello** stesso anno insieme a Pages fu organizzata una manifestazione per la cura del parco vicino a scuola ed un'altra che permise di aiutare i trapiantati di fegato. Ancora oggi l'impegno continua: i bambini raccolgono tappi che vengono consegnati per scavare pozzi in Africa, si sensibilizzano alla cura della natura grazie alla Lipu e, a fine anno, organizzeranno una corsa contro la fame.